

Assemblea dei Soci: varroa ed elezione Consiglio Direttivo

Duccio Pradella

La varroa interessa sempre, il sapere/riuscire a controllarla è un aspetto chiave della nostra attività e ne è testimonianza la presenza di tanti apicoltori nelle occasioni, come la recente assemblea dei soci, nelle quali si parla di questa patologia.

L'Arpat in questi anni ha impegnato molte risorse nella formazione, nella diffusione delle informazioni e nel dare indicazioni di massima, convinti, purtroppo, che ad oggi non vi siano metodi di lotta e/o prodotti che garantiscano la soluzione sicura al problema varroa.

Le variabili ambientali, stagionali, climatiche e i differenti indirizzi produttivi (miele, pappa reale, polline api regine, sciami ecc...), che ciascuno apicoltore può avere, non permettono strategie di lotta univoche.

Con questa consapevolezza ha fatto piacere vedere l'interesse che ha suscitato l'intervento dei tecnici Pietro Maggiorelli e Paolo Piazza. Nell'intervento, che ha preceduto l'assemblea dei soci, sono state ricordate le caratteristiche dei prodotti che abbiamo a disposizione e le tecniche che possiamo adottare per migliorare l'efficacia dei trattamenti.

Durante la relazione è stata sottolineata ancora una volta l'importanza del monitoraggio del grado d'infestazione (l'esperienza e i dati del monitoraggio del livello di infestazione mediante zucchero a velo, saranno presentati il 14 dicembre durante il convegno di fine anno) e presentata una nuova tecnica di contrasto alla varroa che in futuro potremo scegliere di adottare nel periodo invernale.

Una tecnica che prevede di confinare la regina nel periodo invernale, bloccare così la deposizione e eliminare la presenza di covata per poter poi effettuare un trattamento

con Apibioxal con buona efficacia, trattando tutti gli alveari dell'apiario in condizioni omogenee. Un metodo che a detta di chi l'ha provato (aziende del nord Italia e dell'est Europa) consente di ripartire a primavera con api in ottime condizioni sanitarie.

Una tecnica che prima di poter essere consigliata andrà adeguatamente testata sul nostro territorio.

Particolare attenzione andrà rivolta alla gabbietta da utilizzare; nel prossimo inverno i tecnici Arpat condurranno delle prove utilizzando, per il blocco di covata, una gabbietta cinese "allungata" (cinque gabbiette cinesi classiche unite tra loro).

L'intervento di Piazza e Maggiorelli ha stimolato il dibattito tra i presenti, un vivace confronto tra apicoltori e/o aziende apistiche anche molto differenti tra loro (c'erano soci che gestiscono due alveari e chi ne alleva diverse centinaia), ma tutte vogliose di scambiarsi opinioni e esperienze al fine di una crescita comune.

Con questo spirito ha avuto successivamente inizio l'Assemblea dei Soci che ha portato all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Anche se può apparire retorico voglio sottolineare come la presenza di tanti soci ha testimoniato ancora una volta che l'Arpat è un'associazione viva, ricca di aziende consolidate ma anche di giovani e di nuove aziende che si avvicinano all'apicoltura in modo serio e con voglia di essere protagonisti.

Durante l'assemblea, nella mia relazione, ho voluto ancora una volta sottolineare il tanto lavoro, quasi quotidiano, che spesso "non si vede" ma che permette di costruire e mantenere i rapporti con le istituzioni e che ha l'obiettivo di tutelare le api e l'apicoltura.

segue a pag 3

Programma del convegno

9.30 Arpat: attività e progetti, il bilancio di fine anno
Duccio Pradella

10.00 L'attività del CRT- Patologie apistiche Unaapi
Pietro Maggiorelli, Paolo Piazza

10.45 Miele: molto più di un semplice alimento
Paolo Paoli- Università degli Studi di Firenze

11.30 Premiazione XXVIII Concorso Mieli Toscani

Sabato 14 dicembre 2013

BiblioteCaNovaIsolotto
via Chiusi 4/3 - Firenze

Convegno di fine anno
dell'apicoltura Toscana:

nell'occasione si svolgerà la premiazione
del XXVIII concorso regionale
dei Mieli Toscani
(a pag. 4 regolamento e scheda
di partecipazione)

Novità da Kiev - Apimondia 2014

Michele Valleri

Il congresso Apimondia di quest'anno si è svolto a Kiev. Nella 6 giorni in programma sono tanti gli incontri e particolarmente interessanti le attrezzature proposte; segnaliamo tre novità che hanno destato la curiosità degli apicoltori presenti.

Telaini artificiali in cera d'api

A vederli ingannerebbero anche l'occhio dell'apicoltore più esperto; sembrano normali telaini appena costruiti, in realtà sono fabbricati dall'uomo utilizzando cera d'api.

La ditta ungherese Favus ha realizzato un macchinario in grado di stampare non solo il sottile foglio cereo ma l'intero favo costruito. Secondo i realizzatori i fogli cerei così fatti vengono immediatamente utilizzati dalle api risparmiando le tempistiche di costruzione necessarie alle operaie per realizzare i comuni fogli cerei.

Disponibili sia per il nido che per il melario i fogli Favus, sembrano più resistenti dei telaini appena costruiti dalle api e si suppone possano meglio sopportare le sollecitazioni durante il trasporto, lo stoccaggio e l'estrazione del miele. E' possibile spedire alla ditta la cera e ottenere fogli cerei costruiti, tuttavia si attiva solo per partite superiori alla tonnellata.

Il prezzo del singolo foglio cereo completo di telaino è di circa 5 euro, valore che scende per ordini consistenti. Nonostante il prezzo elevato, per un'azienda sprovvista di telaini costruiti, avere dei fogli cerei costruiti può:

- facilitare una più agevole formazione di nuclei,
- facilitare un cambio più agevole dei favi vecchi,
- far risparmiare alla famiglia le energie impiegate per costruire i favi.

Per maggiori informazioni favus@gmail.hu

Macchina per l'estrazione del pan d'api

Saltava subito agli occhi, nelle bacarelle degli apicoltori dell'est Europa, la presenza del pane d'api.

Per chi non ne fosse a conoscenza, il pan d'api è il polline raccolto dalle api, stoccato nelle cellette e mescolato a miele e propoli. E' un prodotto completamente diverso rispetto al comune polline raccolto dalle comuni trappole poiché, oltre alle diverse proprietà organolettiche, può essere conservato a temperatura ambiente.

Di gran voga nei paesi dell'est Europa e dell'Asia dove gli vengono attribuite importanti qualità, da noi è un prodotto poco conosciuto. Il grande limite della produzione del pan d'api consiste nella difficoltà di estrazione; non può essere estratto con una semplice centrifuga e viene spesso venduto all'interno di porzioni di favo.

In Ucraina è stata presentata una "trebbiatrice" per pan d'api, un piccolo macchinario in grado di separare il favo dal pan d'api. Il meccanismo di estrazione è molto semplice: dopo aver fatto pulire il miele dai favi alle api e averli congelati, si possono immettere nel macchinario munito di una lama che spacca il favo e di una ventola che separerà i residui di cera dal pan d'api.

Il pan d'api viene raccolto nella vasca sottostante; al termine dell'operazione il pan d'api può essere ulteriormente asciugato con appositi deumidificatori e posto direttamente in vendita per essere consumato.

Il macchinario è prodotto e commercializzato da una ditta Lituana (www.wilara.eu) al costo di circa 1.800 euro.

Favo in plastica per la produzione di pappa reale

Il favo in plastica per la produzione di pappa reale senza ricorrere al traslarvo non rappresenta un'assoluta novità ma senza dubbio è stato l'articolo più acquistato dagli apicoltori italiani presenti al convegno.

Lo strumento, venduto da una azienda apistica Russa, non è altro che un talaino in cui è possibile ingabbiare la regina su un lato di esso. La regina sarà quindi a contatto di una parete in plastica composta da 900 fori che simulano il favo. La regina introdurrà l'addome all'interno di questi fori per deporre, l'uovo finirà direttamente nei cupolini posti su 25 stecche installate sulla faccia opposta del telaino. Una volta che la regina ha depresso sui cupolini, secondo i realizzatori in un tempo di 24 ore, le stecche vengono rimosse e collocate all'interno dell'alveare come viene fatto dalle aziende produttrici di pappa.

Non sappiamo con quanta facilità le regine depongano all'interno del favo in plastica (che deve in ogni caso essere spalmato di cera); nella prossima stagione potremo fornirvi le esperienze dei molti apicoltori che, ad un prezzo di 50 euro, lo hanno acquistato.

Vendo & Compro

- Cerco lavoro anche saltuario nell'ambito dell'apicoltura, con esperienza, disponibile sempre anche di notte, auto munito anche per lavori fuori Firenze - Leonardo 3404661619 e-mail: tiglo@live.it

- Cerco smielatore manuale usato (minimo 4 favi da melario) in buone condizioni - Giulio, tel: 3929889930, e-mail ciabatti.giulio@gmail.com

- Vendo Pappa Reale fresca, confezionata in flaconi da 10g ed a richiesta in lotti da 250g-500g - Stefano, tel: 3311063481, email: stefanodolfi@gmail.com

- Vendo miele millefiori in secchi da Kg 25 - Elio, tel: 3478316347, email: famigliapancani@hotmail.it

- Vendo millefiori estivo in secchi da 25 kg - Andrea, tel: 3337360616, e-mail: boncianimiele@virgilio.it

- Vendo propoli grezza - Pietro, tel: 3335775239

- Vendo 8 arnie moderne a fondo mobile, complete di melario, usate solo 2 anni e materiale vario, per cambio metodo di allevamento - Elisabetta, tel: 3357698659

- Vendo autocarro Mercedes Ateco anno 2005, 98000km, ottimo stato, portata 2300kg, a pieno carico 7500kg. Euro 18000 - Emanuele, tel: 338.4464133, email: emanuele@artisticsettempedana.it

- Azienda apistica nei pressi di Gavorrano (GR) sta valutando la possibilità di effettuare il servizio di smielatura conto terzi - Massimo tel 3394633702, e-mail: mieleriasampieri@teletu.it

- Prestazioni di servizio per la conduzione di apiari: spostamenti, visite, smielatura e qualsiasi operazione sugli alveari. Preventivi e accordi a mezzo contratto di servizio - La Ginestra soc. coop. agricola, tel: 3357780563

Api in Toscana : report di fine ottobre

Situazione climatica

Il maltempo che ha colpito la Toscana nella seconda metà di ottobre ha causato danni anche agli apiari di alcuni nostri soci.

Danni ingenti sono stati segnalati in allevamenti dell'Alta Val di Cecina e del senese con interi apiari portati via dai fiumi in piena..

Le temperature medie giornaliere continuano ad essere miti e le api hanno ancora una buona attività di volo.

Situazione fioriture

Terminate un po' ovunque le fioriture di edera e inula attualmente è in corso la fioritura di corbezzolo.

Alcuni soci del grossetano, pisano e aretino che raccolgono ogni due o tre giorni ci hanno segnalato produzioni di circa 15 kg a famiglia. Molti altri si sono trovati i melari pieni ma con miele completamente cristallizzato impossibile da smielare.

Gli apicoltori che hanno messo le trappole per il polline, nonostante alcune giornate di maltempo, hanno raccolto buoni quantitativi di polline di edera.

Attualmente le fioriture scarseggiano e, durante le visite in apiario, è necessaria la massima attenzione per non far partire i saccheggi.

Stato delle famiglie

Grazie alle abbondanti fioriture e ad un'ottima importazione di polline le famiglie sono segnalate in buona salute mediamente su 7-8 telaini.

Le api stanno andando in blocco di covata.

Sopra gli 800 metri nel pistoiese si sono osservate le prime famiglie in blocco di covata. In alta collina e nell'Appennino sopra i 300 metri la covata è in regressione; le regine hanno smesso di covare ma è ancora presente in alcune famiglie covata aperta.

Mentre sulla costa si prevede un blocco della covata tra una quindicina di giorni.

Attualmente le regine stanno ancora deponendo e ci sono ancora 2-3 telaini di covata.

Le scorte sono abbondanti in tutta la regione ma sono spesso composte in gran parte da edera che nel periodo invernale viene consumata dalle api con grande difficoltà.

Situazione sanitaria

Presenza di varroa nella norma e primi trattamenti con Apibioxal gocciolato effettuati in concomitanza con il blocco naturale di covata.

**La sede dell'Arpat è aperta dal martedì
al venerdì dalle 14,30 alle 18,30**

IMPORTANTE!!!:

31 dicembre

scadenza denuncia annuale degli alveari

Ricordiamo che c'è tempo **sino al 31 dicembre** prossimo per presentare alle Asl di competenza il modello di denuncia annuale degli alveari.

La trasmissione del modulo **può essere delegata alla nostra associazione** compilando un apposito modulo di delega insieme al modulo di denuncia.

I soci trovano allegata a questa newsletter il modello di denuncia completo di delega.

Per facilitare la trasmissione siete pregati di farci pervenire i modelli (via email, fax o portandocelo in sede) entro, **e non oltre, il 20 dicembre** prossimo.

Chiediamo inoltre a tutti coloro che preferiscono presentare direttamente il modello alla propria Asl di **farci pervenire, entro il 31 gennaio 2014, copia timbrata dell'avvenuta denuncia.**

Quest'anno l'associazione **deve obbligatoriamente documentare alla Regione Toscana il totale degli alveari** regolarmente denunciati dai propri soci.

dalla prima pagina:

Assemblea soci

L'Assemblea ha espresso, con diversi interventi dei soci presenti, un giudizio positivo sull'operato dell'uscente Consiglio Direttivo.

Sono state fatte alcune proposte/ricieste: incrementare il numero degli incontri tecnici e delle occasioni di confronto sulle tecniche di gestione degli alveari da svolgere nelle varie zone della regione.

Alcuni soci hanno chiesto un maggior impegno nel sottolineare all'opinione pubblica l'importanza delle api, le caratteristiche dell'apicoltura e in particolare dell'apicoltura italiana che, anche nei casi delle realtà più grandi, rimane attività fatta perlopiù da aziende famigliari nel massimo rispetto di api e ambiente.

L'opinione comune del buon lavoro fatto ha portato l'Assemblea ad accettare le ricandidature e a rieleggere otto dei vecchi consiglieri: Paolo Betti, Paola Bidin, Pietro Maggiorelli, Marco Nocci, Emanuele Lombardi, Paolo Pescia, Stefano Pignatelli e il sottoscritto Duccio Pradella.

Con l'obiettivo di avere in Consiglio Direttivo un diversificata rappresentatività delle diverse tipologie di aziende e delle differenti realtà territoriali toscane, l'Assemblea ha eletto quali nuovi consiglieri: Alberto Faticcioni, Alain Mouraret, Paolo Piazza, Massimo Sampieri e Roberto Zuccari.

Il Consiglio Direttivo si è successivamente riunito il giorno 28/10, e nell'ottica di dare continuità al lavoro fatto, ma anche con uno sguardo al futuro, il Consiglio ha riconfermato come Presidente Duccio Pradella e eletto come Vicepresidente Alberto Faticcioni.

L'elezione del Presidente e del Vicepresidente è stata subordinata all'impegno da parte di tutti i Consiglieri a diventare, in base alle specifiche capacità e conoscenze, referenti delle varie attività in cui l'Arpat oggi è impegnata.

Un nuovo modo di lavorare che dovrà essere più collettivo, più chiaro nei ruoli e che definisca sempre meglio, senza però perdere in qualità, ruoli di rappresentanza e ruoli più specificamente operativi e tecnici.

XXVIII Concorso Mieli Toscani

XXVIII Concorso

Mieli Toscani

Scheda di partecipazione
n° _____

Nome e cognome

Indirizzo _____

Tel _____

Categoria di appartenenza

- 1) Acacia
- 2) Castagno
- 3) Millefiori
- 4) Melata
- 5) Monoflora (specificare)

Località di produzione

data iscrizione _____

firma del concorrente

Estratto dal Regolamento:

Il concorso ha lo scopo di incentivare la produzione del miele toscano di qualità e di promuoverne il consumo.

Il concorso si articolerà nelle cinque categorie

**Acacia - Castagno - Millefiori - Melata -
Monoflora vari**

Le categorie potranno diminuire o aumentare per mancanza o maggior diversità di campioni presentati. Gli apicoltori che intendono partecipare al concorso dovranno consegnare all'ARPAT o c/o la sede della Coop. Apitoscana **entro e non oltre il 30 novembre 2013 per ogni campionatura di miele** presentato in concorso:

- ❖ **2 confezioni da 250 grammi ciascuna, in idonei vasi cilindrici di vetro chiaro, completamente anonimi**
- ❖ **una scheda di partecipazione debitamente compilata**
- ❖ **contributo, a parziale copertura delle spese, di euro 7,00 (sette)**

Sono ammesse campionature di miele toscano prodotto nel corso dell'ultima annata apistica, estratto dai favi mediante centrifugazione e perfettamente pulito, con contenuto d'acqua inferiore a 18,0%, con contenuto di idrossimetilfurfurale (HMF) inferiore a 10 mg/kg.

In deroga a quanto sopra previsto e limitatamente ai mieli di edera, di erica arborea e di corbezzolo, sono ammessi i seguenti limiti: contenuto d'acqua inferiore a 19,0%, contenuto di HMF inferiore a 15 mg/kg. Detti mieli dovranno comunque presentarsi in ottimo stato di conservazione.

I mieli che non abbiano le caratteristiche richieste saranno esclusi dal concorso.

La giuria valuterà le caratteristiche organolettiche del prodotto e stilerà una scheda di valutazione per ogni campione esaminato.

A tutti i mieli che saranno riconosciuti rispondenti ai migliori standard qualitativi verranno assegnati attestati di qualità, ai primi migliori per ogni categoria esaminata verranno assegnati premi di partecipazione consistenti in attrezzature per l'apicoltura.

La premiazione avverrà il giorno 15 dicembre in occasione del convegno annuale dell'apicoltura Toscana

I campioni di miele verranno analizzati dalla Commissione di valutazione organolettica del miele dell'Amministrazione Provinciale di Siena (panel del miele)